

RASSEGNA STAMPA



Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania



Progetto cofinanziato dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del POC Campania 2014-2020. Realizzato nell'ambito del progetto CARTE IN ARTE



NAPOLI > CUZZCO

Due capitali
tra scrittura, architettura
e data visualization

Mostra multimediale

Napoli

13 NOVEMBRE 2023/12 GENNAIO 2024

Palazzo Carafa
Soprintendenza archivistica
e bibliografica della Campania

Orario di visita:
lunedì/venerdì 9.30 - 13.30
Ingresso libero ogni ora dalle 9.30.
Ultima visita 12.30.



TG3R Campania 19.40



RASSEGNA STAMPA SABC

NAPOLI > CUZZO

13 NOVEMBRE 23

ARTI E SPETTACOLO > ARTE

Napoli e Cuzco: capitali tra scrittura e architettura

La mostra a Palazzo Carafa fino al 12 gennaio. Ingresso gratuito



Tgr Campania

La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

"Napoli e Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: "Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di Napoli e Cuzco, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal Perù, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di Pachamama in corda e lana.

La parte documentaria della mostra include documenti originali prelevati dall'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, tra cui lettere, disegni e documenti cifrati. Vi è anche una sezione dedicata ai manufatti e una postazione multimediale che permette ai visitatori di approfondire l'uso dei quipu, un sistema di scrittura utilizzato nell'Impero del Tawantinsuyu.

Inoltre, un monitor touch screen coinvolge il pubblico nella visualizzazione di disegni dal manoscritto di Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno," conservato nella Biblioteca Reale di Danimarca a Copenaghen. La mostra si preannuncia come un'esperienza coinvolgente, che mescola nuove tecnologie con il rigore della documentazione storica per raccontare la storia sorprendente e complessa di Napoli e Cuzco. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 12 gennaio 2024, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con ingresso gratuito ogni ora, senza necessità di prenotazione.



Napoli-Cuzco, due capitali tra storia e multimedia

Napoli e Cuzco sorprendentemente vicine per storia e relazioni in una mostra a Palazzo Carafa (San Biagio dei librai) dal 14 novembre al 12 gennaio.

Documenti originali e ricostruzioni virtuali portano il visitatore al vicereame napoletano e nei territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica con un viaggio multimediale.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania da Gabriele Capone (soprintendente), Costanza Miliani (direttrice dell'Istituto di Scienze del patrimonio culturale Cnr), Ricardo Mar i Medina (docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona), Luigi La Rocca (direttore generale Archeologia Belle arti e paesaggio) e Felice Casucci (assessore al turismo della Regione Campania).

La narrazione coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 trasporta nel XVII al XVIII secolo ai tempi del Viceré di Napoli, il conte di Lemos.

Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e su Francisco Pizarro.

Gabriele Capone ricorda che "il viceré di Napoli fu tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane.

Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra i quali i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".

Presentati manufatti dal Perù, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di Pachamama in corda e lana. Una postazione multimediale permette di approfondire l'uso dei quipu, sistema di scrittura usato nell'Impero del Tawantinsuyu.



Napoli-Cuzco: presentata la mostra in via San Biagio dei Librai

La mostra unica nel suo genere guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio

"**Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization**" è stata presentata in **via San Biagio dei Librai 121**, nella sede della **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa**.

All'inaugurazione hanno partecipato **Gabriele Capone**, Soprintendente archivistico e bibliografico della **Campania**, **Costanza Miliani**, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Ricardo Mari Medina**, Docente di archeologia dell'**Università Rovira i Virgili** di Terragona, **Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a **Felice Casucci**, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della **Regione Campania**.

La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come **Napoli** e **Cuzco**. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della **Corona Hispánica**.

Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

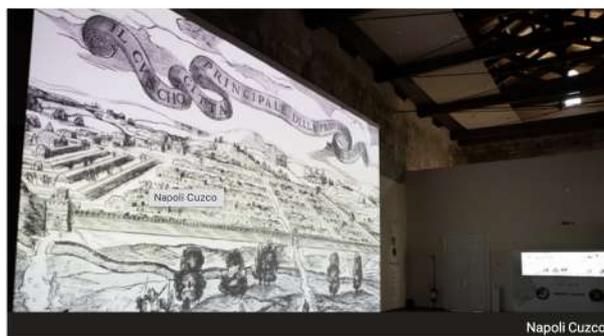
La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di **Napoli, il conte di Lemos**, riceveva resoconti direttamente da **Cuzco**. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di **Cajamarca** e sul comportamento del conquistador **Francisco Pizarro** e degli amministratori spagnoli.

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di **Napoli** e **Cuzco**, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal **Perù**, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di **Pachamama** in corda e lana.

La parte documentaria della mostra include documenti originali prestatati dall'**Archivio di Stato di Napoli** e dall'**Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli**, tra cui lettere, disegni e documenti cifrati. Vi è anche una sezione dedicata ai manufatti e una postazione multimediale che permette ai visitatori di approfondire l'uso dei quipu, un sistema di scrittura utilizzato nell'Impero del **Tawantinsuyu**.

Inoltre, un monitor touch screen coinvolge il pubblico nella visualizzazione di disegni dal manoscritto di **Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno"**, conservato nella **Biblioteca Reale di Danimarca a Copenaghen**.

La mostra si preannuncia come un'esperienza coinvolgente, che mescola nuove tecnologie con il rigore della documentazione storica per raccontare la storia sorprendente e complessa di **Napoli** e **Cuzco**.



Dal 14 novembre al 12 gennaio a Palazzo Carafa di Napoli



La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato **Gabriele Capone**, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, **Costanza Miliani**, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Ricardo Mar i Medina**, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, **Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a **Felice Casucci**, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania **Gabriele Capone**: *"Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona"*.

la Repubblica Martedì, 14 novembre 2023

Napoli *Cultura*

pagina **11**

MOSTRA A PALAZZO CARAFA

Napoli e Cuzco quando il vicereame scoprì i massacri degli spagnoli in Perù

di Paolo De Luca

In linea d'aria, più di 2800 chilometri separano Napoli e Cuzco, due capitali agli antipodi, geograficamente e culturalmente, eppure così inconsapevolmente vicine. Almeno tra Cinquecento e Seicento, quando sia il Sud Italia che il Perù erano sotto il governo della Corona spagnola. Una mostra della Soprintendenza archivistica della Campania, appena inaugurata a Palazzo Carafa, racconta questi rapporti, dai risvolti sorprendenti. E dove si racconta quanto persino Raimondo di Sangro principe di Sansevero, nel Settecento, sia stato sedotto da quelle terre così distanti e travagliate dalla colonizzazione.

Più che una semplice esposizione, "Napoli Cuzco", questo il titolo dell'iniziativa, è un'esperienza, realizzata in collaborazione col Cnr, l'università "Rovira i Virgili" di Tarragona e la Federico II, col dipartimento di scienze della Terra. Il percorso è articolato nello splendido Salone delle feste dell'edificio, tra installazioni multimediali e documenti cartacei. Attenzione, va seguito a tappe precise per comprendere al meglio quanto si racconta. Anche per questo l'ingresso è regolato a gruppi ogni ora, dalle 9 alle 12.30 (dal lunedì al venerdì, accesso gratuito). I primi tre step sono davanti a monitor in alta risoluzione, più un grande schermo di 10 metri al centro della stanza. Il primo video proiettato è un *Virtual mapping* di Napoli, dedicato alla sua evoluzione urbana dalla fondazione greca al Rinascimento, curato dai ricercatori del Cnr e

La Soprintendenza archivistica della Campania propone un'esposizione virtuale e con carte originali sulla colonizzazione del Sud America

Federico II. Il secondo, invece, ricrea il progetto "Visualizing the Inka Cuzco" realizzato dalla università di Tarragona: le immagini ricostruiscono visivamente l'antica capitale. Il terzo racconto multimediale, inve-

ce, narra le connessioni che collegano il vicereame napoletano ai territori d'oltreoceano. In particolare, il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva dal funzionario Juan Fernández de Boán (che curava i suoi af-

fari nelle colonie) resoconti direttamente da Cuzco. Le missive, datate a partire dal 1610 rivelano, tra le altre cose, l'oscena condotta degli spagnoli col popolo peruviano, tra massacri e saccheggi. «Praticamente

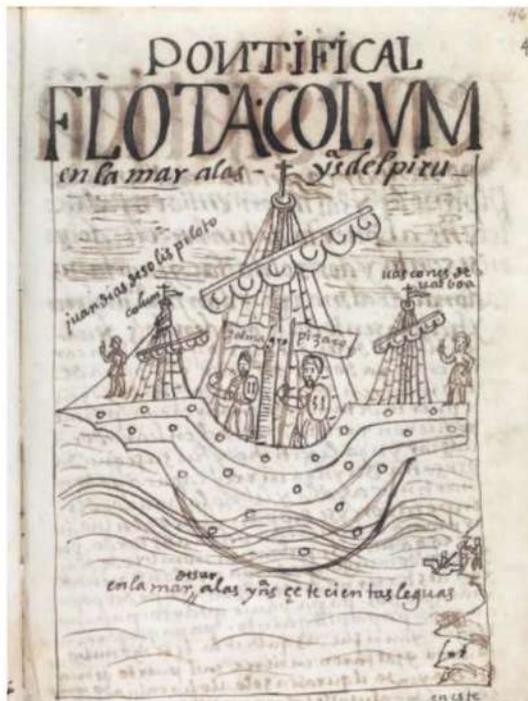
della battaglia, o meglio, del massacro di Cajamarca. L'imboscata avvenne la sera del 16 novembre 1532 nella grande piazza della città e costò la vita a migliaia di Incas, portando alla cattura dell'imperatore Atahualpa. Una vittoria spagnola ottenuta proditoriamente: il conquistador Pizarro ingannò infatti lo Stato maggiore Inca offrendogli coppe di vino avvelenato con l'arsenico, gettando il resto dell'esercito allo sbando. È possibile osservare alcuni esemplari originali di lettere (con tanto di disegni e messaggi cifrati), in una bacheca, con alcuni esemplari prestatati dall'Archivio di Stato di Napoli (dal Fondo sul vicereame).

Due ulteriori schermi touch-screen, invece, consentono un approfondimento su altri resoconti e manoscritti del sedicesimo secolo, con fogli originali digitalizzati.

Uno riporta 55 immagini del manoscritto di Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno", conservato nella Biblioteca reale di Danimarca a Copenaghen e redatto tra il 1615 e il 1616.

L'altro riporta estratti dall'archivio della famiglia napoletana Miccinelli-Cera. In particolare, una schermata, corredata da una videointervista alla studiosa Clara Miccinelli, descrive la funzione e l'utilizzo dei *quipu*, un filo di lana definito "parlante", poiché con un insieme di nodi colorati definiva un sistema di scrittura nell'Impero del Tawantinsuyu. Un esemplare di questi sarà capitato anche tra le mani di Raimondo di Sangro, che ne rimase affascinato, anche dopo aver studiato uno dei manoscritti d'Oltreoceano *l'Historia et Rudimenta Lingua Piruanorum*, arrivato a Napoli nel 1745 e di cui parlò nella sua "Lettera Apologetica" del 1751. Dulcis in fundo, il rapporto tra sudamerica e Napoli, nel documento del 1712 prestato dalla Fondazione Banco di Napoli che riguarda il culto di San Gennaro: trasmette il pagamento all'orafo Matteo Treglia per l'acquisto di pietre preziose dalla Colombia, destinate alla Mitra del Tesoro del patrono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da vedere
Pergamene e documenti dell'esposizione della Soprintendenza archivistica della Campania

spiega il soprintendente archivistico Gabriele Capone - Napoli fu la prima città dell'Occidente a conoscere gli orrori degli spagnoli nelle terre d'oltreoceano».

In particolare, si riportano dati

Napoli e Cuzco quando il vicereame scoprì i massacri degli spagnoli in Perù

di Paolo De Luca



La Soprintendenza archivistica della Campania propone un'esposizione virtuale e con carte originali sulla colonizzazione del Sud America

In linea d'aria, più di 2800 chilometri separano Napoli e Cuzco, due capitali agli antipodi, geograficamente e culturalmente, eppure così inconsapevolmente vicine. Almeno tra Cinquecento e Seicento, quando sia il Sud Italia che il Perù erano sotto il governo della Corona spagnola.

Una mostra della Soprintendenza archivistica della Campania, appena inaugurata a Palazzo Carafa, racconta questi rapporti, dai risvolti sorprendenti. E dove si racconta quanto persino Raimondo di Sangro principe di Sansevero, nel Settecento, sia stato sedotto da quelle terre così distanti e travagliate dalla colonizzazione.

Più che una semplice esposizione, "Napoli Cuzco", questo il titolo dell'iniziativa, è un'esperienza, realizzata in collaborazione col Cnr, l'università "Rovira i Virgili" di Tarragona e la Federico II, col dipartimento di scienze della Terra. Il percorso è articolato nello splendido Salone delle feste dell'edificio, tra installazioni multimediali e documenti cartacei.

Attenzione, va seguito a tappe precise per comprendere al meglio quanto si racconta. Anche per questo l'ingresso è regolato a gruppi ogni ora, dalle 9 alle 12,30 (dal lunedì al venerdì, accesso gratuito).

I primi tre step sono davanti a monitor in alta risoluzione, più un grande schermo di 10 metri al centro della stanza. Il primo video proiettato è un *Virtual mapping* di Napoli, dedicato alla sua evoluzione urbana dalla fondazione greca al Rinascimento, curato dai ricercatori del Cnr e Federico II. Il secondo, invece, ricrea il progetto "Visualizing the Inka Cuzco" realizzato dalla università di Tarragona: le immagini ricostruiscono visivamente l'antica capitale.

Il terzo racconto multimediale, invece, narra le connessioni che collegarono il vicereame napoletano ai territori d'oltreoceano. In particolare, il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva dal funzionario Juan Fernández de Boán (che curava i suoi affari nelle colonie) resoconti direttamente da Cuzco. Le missive, datate a partire dal 1610 rivelano, tra le altre cose, l'oscena condotta degli spagnoli col popolo peruviano, tra massacri e saccheggi.

«Praticamente - spiega il soprintendente archivistico Gabriele Capone - Napoli fu la prima città dell'Occidente a conoscere gli orrori degli spagnoli nelle terre d'oltreoceano». In particolare, si riportano dati della battaglia, o meglio, del massacro di Cajamarca. L'imboscata avvenne la sera del 16 novembre 1532 nella grande piazza della città e costò la vita a migliaia di Incas, portando alla cattura dell'imperatore Atahualpa. Una vittoria spagnola ottenuta proditoriamente: il conquistador Pizarro ingannò infatti lo Stato maggiore Inca offrendogli coppe di vino avvelenato con l'arsenico, gettando il resto dell'esercito allo sbando.



È possibile osservare alcuni esemplari originali di lettere (con tanto di disegni e messaggi cifrati), in una bacheca, con alcuni esemplari prestatati dall'Archivio di Stato di Napoli (dal Fondo sul vicereame). Due ulteriori schermi touchscreen, invece, consentono un approfondimento su altri resoconti e manoscritti del sedicesimo secolo con fogli originali digitalizzati. Uno riporta 55 immagini del manoscritto di Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno", conservato nella Biblioteca reale di Danimarca a Copenaghen e redatto tra il 1615 e il 1616. L'altro riporta estratti dall'archivio della famiglia napoletana Miccinelli-Cera.

In particolare, una schermata, corredata da una videointervista alla studiosa Clara Miccinelli, descrive la funzione e l'utilizzo dei *quipu*, un filo di lana definito "parlante", poiché con un insieme di nodi colorati definiva un sistema di scrittura nell'Impero del Tawantinsuyu. Un esemplare di questi sarà capitato anche tra le mani di Raimondo di Sangro, che ne rimase affascinato, anche dopo aver studiato uno dei manoscritti d'Oltreoceano l'*Historia et Rudimenta Lingua Piruanorum*, arrivato a Napoli nel 1745 e di cui parlò nella sua "Lettera Apologetica" del 1751.

Dulcis in fundo, il rapporto tra Sudamerica e Napoli, nel documento del 1712 prestatato dalla Fondazione Banco di Napoli che riguarda il culto di San Gennaro: trasmette il pagamento all'orafo Matteo Treglia per l'acquisto di pietre preziose dalla Colombia, destinate alla Mitra del Tesoro del patrono.

La mostra a Palazzo Carafa

Tra Napoli e Cuzco un viaggio alla scoperta di affinità sorprendenti

Si intitola «Napoli-Cuzco: due capitali tra scrittura, architettura e data visualization» la mostra che sino al 12 gennaio 2024 a Palazzo Carafa (via San Biagio dei Librai 121, 9.30.12.30, ingresso gratuito ogni ora) racconta le inattese connessioni tra due città lontane tra di loro. Documenti originali e ricostruzioni virtuali sottolineano le connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo

della corona hispánica usando sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, compresa la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri. Il tutto per tuffarsi indietro nel tempo, tra il XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento



del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli. Così ci si imbatte in vicende che chiamano in causa i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. La mostra è stata voluta dal soprintendente archivistico e bibliografico della Campania Gabriele Capone.

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli-Cuzco, due capitali vicine tra storia e multimedia

NAPOLI. Una mostra unica nel suo genere guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: «Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona».

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di Napoli e Cuzco, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal Perù, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di Pachamama in corda e lana.

La parte documentaria della mostra include documenti originali prestatati dall'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, tra cui lettere, disegni e documenti cifrati. Vi è anche una sezione dedicata ai manufatti e una postazione multimediale che permette ai visitatori di approfondire l'uso dei quipu, un sistema di scrittura utilizzato nell'Impero del Tawantinsuyu.

Inoltre, un monitor touch screen coinvolge il pubblico nella visualizzazione di disegni dal manoscritto di Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno," conservato nella Biblioteca Reale di Danimarca a Copenaghen.

La mostra si preannuncia come un'esperienza coinvolgente, che mescola nuove tecnologie con il rigore della documentazione storica per raccontare la storia sorprendente e complessa di Napoli e Cuzco.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 14 novembre 2023 al 12 gennaio 2024, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con ingresso gratuito ogni ora, senza necessità di prenotazione.

L'iniziativa è parte della rassegna "Carte in Arte: Storie e vicende tratte dagli archivi napoletani", finanziata dalla Regione Campania. La mostra è stata realizzata in collaborazione con diverse istituzioni di ricerca e università, rendendola un'esperienza culturale eccezionale.

L'evento è frutto della collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Rovira i Virgili di Terragona e l'Università degli Studi Federico II di Napoli Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e Risorse.

A Palazzo Carafa la mostra "Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization"

La mostra "Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa.

All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

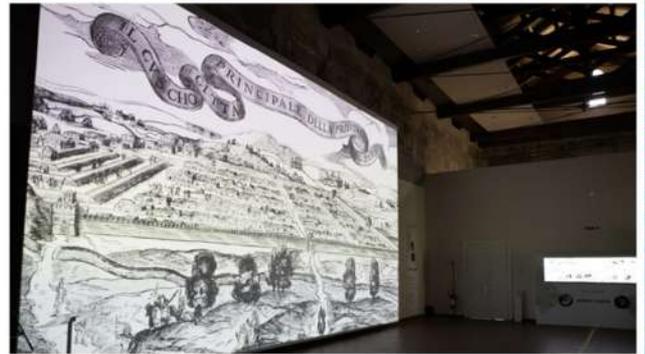
La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: "Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di Napoli e Cuzco, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal Perù, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di Pachamama in corda e lana.

La parte documentaria della mostra include documenti originali prestatati dall'Archivio di Stato di Napoli e dall'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, tra cui lettere, disegni e documenti cifrati. Vi è anche una sezione dedicata ai manufatti e una postazione multimediale che permette ai visitatori di approfondire l'uso dei quipu, un sistema di scrittura utilizzato nell'Impero del Tawantinsuyu.

Inoltre, un monitor touch screen coinvolge il pubblico nella visualizzazione di disegni dal manoscritto di Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno," conservato nella Biblioteca Reale di Danimarca a Copenaghen.



La mostra si preannuncia come un'esperienza coinvolgente, che mescola nuove tecnologie con il rigore della documentazione storica per raccontare la storia sorprendente e complessa di Napoli e Cuzco.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 14 novembre 2023 al 12 gennaio 2024, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con ingresso gratuito ogni ora, senza necessità di prenotazione.

L'iniziativa è parte della rassegna "Carte in Arte: Storie e vicende tratte dagli archivi napoletani", finanziata dalla Regione Campania. La mostra è stata realizzata in collaborazione con diverse istituzioni di ricerca e università, rendendola un'esperienza culturale eccezionale.

L'evento è frutto della collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Rovira i Virgili di Tarragona e l'Università degli Studi Federico II di Napoli Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e Risorse.

Aperta la Mostra gratuita Napoli-Cuzco alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica



“Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization” è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa.



All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale

Archeologia Belle Arti e Paesaggio.. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania. La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli. La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: “Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona”.

“



La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori

d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

Napoli-Cuzco, due capitali tra storia e multimedia – Notizie



Napoli e Cuzco sorprendentemente vicine per storia e relazioni in una mostra a Palazzo Carafa (San Biagio dei librai) dal 14 novembre al 12 gennaio. Documenti originali e ricostruzioni virtuali portano il visitatore al vicereame napoletano e nei territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica con un viaggio multimediale.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania da Gabriele Capone (soprintendente), Costanza Miliani (direttrice dell'Istituto di Scienze del patrimonio culturale Cnr), Ricardo Mar i Medina (docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona), Luigi La Rocca (direttore...



Napoli-Cuzco, la mostra a Palazzo Carafa



"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è la mostra che guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco.

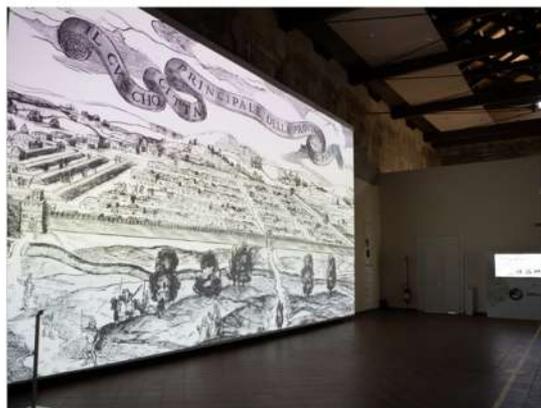
Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

L'esposizione è stata presentata a Napoli, in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: "Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di Napoli e Cuzco, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal Perù, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di Pachamama in corda e lana.



Dal 14 Novembre 2023 al 12 Gennaio 2024

NAPOLI

LUOGO: Palazzo Carafa

INDIRIZZO: Via San Biagio dei Librai 121

ORARI: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 ogni ora, senza necessità di prenotazione

ENTI PROMOTORI:

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania

COSTO DEL BIGLIETTO: Ingresso gratuito

La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato **Gabriele Capone**, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, **Costanza Miliani**, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Ricardo Mar i Medina**, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, **Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a **Felice Casucci**, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: *"Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".*

Tg ore 13.15



Inaugurazione mostra multimediale "Napoli-Cuzco"
lunedì 13 novembre Palazzo Carafa

Tg ore 14.00



Tg ore 20.00





Home > Arte > Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization

ARTE > ARTE E STORIA

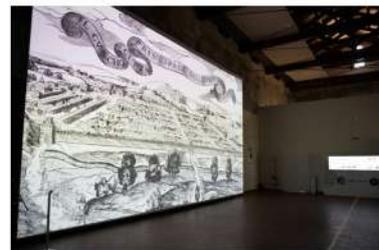
Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization

Si apre la mostra a Palazzo Carafa, sede della Soprintendenza Archivistica

14 Novembre 2023

La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

"Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato **Gabriele Capone**,



Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, **Costanza Miliani**, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Ricardo Mar i Medina**, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, **Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a **Felice Casucci**, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.



La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania

Gabriele Capone: "Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".

“Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization” (VIDEO)



NAPOLI – La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come Napoli e Cuzco. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica. Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

Video

“Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization” è stata presentata in via San Biagio dei Librai 121, nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa. All'inaugurazione hanno partecipato Gabriele Capone, Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, Costanza Miliani, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ricardo Mar i Medina, Docente di archeologia dell'Università Rovira i Virgili di Terragona, Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a Felice Casucci, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della Regione Campania.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di Napoli, il conte di Lemos, riceveva resoconti direttamente da Cuzco. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e sul comportamento del conquistador Francisco Pizarro e degli amministratori spagnoli.

La mostra è stata voluta dal Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania Gabriele Capone: “Questo percorso multimediale consente di stabilire una connessione fortissima tra la Napoli, capitale del vicereame spagnolo, e Cuzco. Il viceré di Napoli fu, infatti, tra i primi nel mondo occidentale a ricevere informazioni sulle condizioni e sullo stato delle popolazioni indigene peruviane. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse Istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra cui il viceré di Napoli, i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona”.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 14 novembre 2023 al 12 gennaio 2024, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con ingresso gratuito ogni ora, senza necessità di prenotazione.

L'iniziativa è parte della rassegna “Carte in Arte: Storie e vicende tratte dagli archivi napoletani”, finanziata dalla Regione Campania. La mostra è stata realizzata in collaborazione con diverse istituzioni di ricerca e università, rendendola un'esperienza culturale eccezionale.

Tg ore 19.00



Tg ore 19.00





Tg ore 19.00



RASSEGNA STAMPA SABC

NAPOLI>CUZZO

13 NOVEMBRE 23



Inaugurazione mostra multimediale “Napoli-Cuzco” lunedì 13 novembre Palazzo Carafa



La mostra “Napoli – Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization” offre un’esperienza unica, guidando i visitatori attraverso un viaggio nel tempo e nello spazio, esplorando le connessioni storiche tra Napoli e Cuzco. L’approccio innovativo della mostra, che utilizza documenti originali e ricostruzioni virtuali, promette di offrire al pubblico una prospettiva approfondita sulle relazioni tra il vicereame napoletano e i territori d’oltreoceano durante il periodo della Corona Hispánica.

Il formato multimediale della mostra suggerisce che i visitatori avranno l’opportunità di immergersi in un’esperienza coinvolgente e interattiva. Inoltre, il fatto che la mostra sia aperta dal 14 novembre 2023 al 12 gennaio 2024 offre un’ampia finestra di tempo per coloro che sono interessati a esplorare questo affascinante legame tra due città apparentemente distanti.

Gli orari di visita, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30, con ingresso libero ogni ora dalle 9.30 e l’ultima visita alle 12.30, forniscono flessibilità ai visitatori per adattare la loro esperienza in base alle proprie esigenze di tempo. Inoltre, l’ingresso libero senza necessità di prenotazione semplifica l’accesso, incoraggiando un maggior numero di persone a partecipare e apprezzare questa esplorazione culturale.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare l’indirizzo e-mail sab-cam.urp@cultura.gov.it. Questo rende facile per il pubblico ottenere dettagli aggiuntivi sulla mostra o risolvere eventuali domande.

NAPOLI > CUZCO

Due capitali
 tra scrittura, architettura
 e data visualization

Mostra multimediale

INAUGURAZIONE
 Napoli
 13 NOVEMBRE 2023
 ORE 16.00

Palazzo Carafa
 Via San Biagio dei Librai, 121
 Soprintendenza archivistica
 e bibliografica della Campania

Napoli>Cuzco: una mostra inedita a Palazzo Carafa tra storia e multimedia



Documenti originali e ricostruzioni virtuali caratterizzano la mostra "Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization" da oggi aperta gratuitamente a Palazzo Carafa, fino al 12 gennaio. Curiosi ed appassionati avranno l'opportunità di scoprire il vicereame napoletano nei territori d'oltreoceano, durante il periodo della Corona Hispánica con un viaggio multimediale, attraverso sincronizzazioni audio e video, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 trasporterà nel XVII al XVIII secolo ai tempi del Viceré di Napoli, il conte di Lemos. Presentata nella sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania da Gabriele Capone è il risultato di un lavoro prezioso e di grande valore.

A fare parte della mostra documenti, tra cui manufatti dal Perù, lettere che risalgono al 1610 e rivelano dettagli sulla battaglia di Cajamarca e su Francisco Pizarro. Il racconto tecnologico della mostra, arricchito dal contributo documentario proveniente da diverse istituzioni nazionali ed internazionali, restituisce una trama costituita da vicende singolari e personaggi inaspettati tra i quali i gesuiti, il principe di Sansevero, i mercanti genovesi, fino ad arrivare al XX secolo e a Clara Miccinelli. Insomma si sono coniugati nuovi linguaggi con il rigore della documentazione storica, in uno sforzo corale con alcuni istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Federico II e l'Università Rovira i Virgili di Terragona".